

Legge Regione Veneto su fusione dei Comuni

Legge fusione Comuni. “Serve una campagna massiva della Regione per trasferire all’opinione pubblica la bontà della fusione dei Comuni”. Così il [Presidente di CNA Veneto](#) **Alessandro Conte** dopo l’approvazione della nuova legge in consiglio regionale.

“Il fatto che la [Regione](#) si sia decisa a legiferare, dopo tante richieste da parte nostra, rappresenta di certo un buon segno. Da anni sosteniamo l’utilità delle fusioni come strumento di razionalizzazione della spesa pubblica e di efficientamento dei servizi ai cittadini. Una pubblica amministrazione capace di garantire tempi rapidi è di certo amica di pmi e imprese artigiane”.

Da uno studio dell’Osservatorio della CNA del Veneto, realizzato in collaborazione con Il Centro Studi Sintesi di Mestre, su 161 Comuni della regione (quasi tutti collocati in pianura e con popolazione inferiore a 5.000 abitanti), era emersa chiaramente la necessità per le imprese di lavorare sul tema dell’aggregazione dei servizi e della fusione.

“Ai 36 milioni derivanti da 33 ipotetiche aggregazioni – **sottolinea il Presidente Conte** – lo studio aggiungeva altri 14 milioni di euro derivanti dai bonus sui trasferimenti statali, per un totale di 50 milioni di euro di risparmi. Soldi con i quali i Comuni avrebbero potuto per esempio azzerare l’addizionale comunale Irpef, abbattere l’IMU del 27% oppure aumentare del 79% gli investimenti”.

Sempre la CNA aveva dimostrato come su un campione significativo di 50 mila aziende attive nei 177 comuni veneti con meno di 5mila abitanti, Il 62% prevedeva effetti positivi per le rispettive aziende dalla gestione associata dei

servizi. La percentuale arrivava al 73% tra i favorevoli all'unione tra i comuni. "Per uscire dalla logica del campanile, come hanno dimostrato di saper fare le nostre imprese – **dichiara il segretario della CNA Matteo Ribon** – è necessario che la Regione avvii una campagna di informazione massiva nei confronti della cittadinanza, in grado cioè di spiegare i vantaggi derivanti dalla fusione. In caso contrario ci ritroveremo davanti all'ennesimo referendum, ma soprattutto a non vedere raggiunto il quorum del 50 per cento introdotto proprio dalla nuova legge regionale".